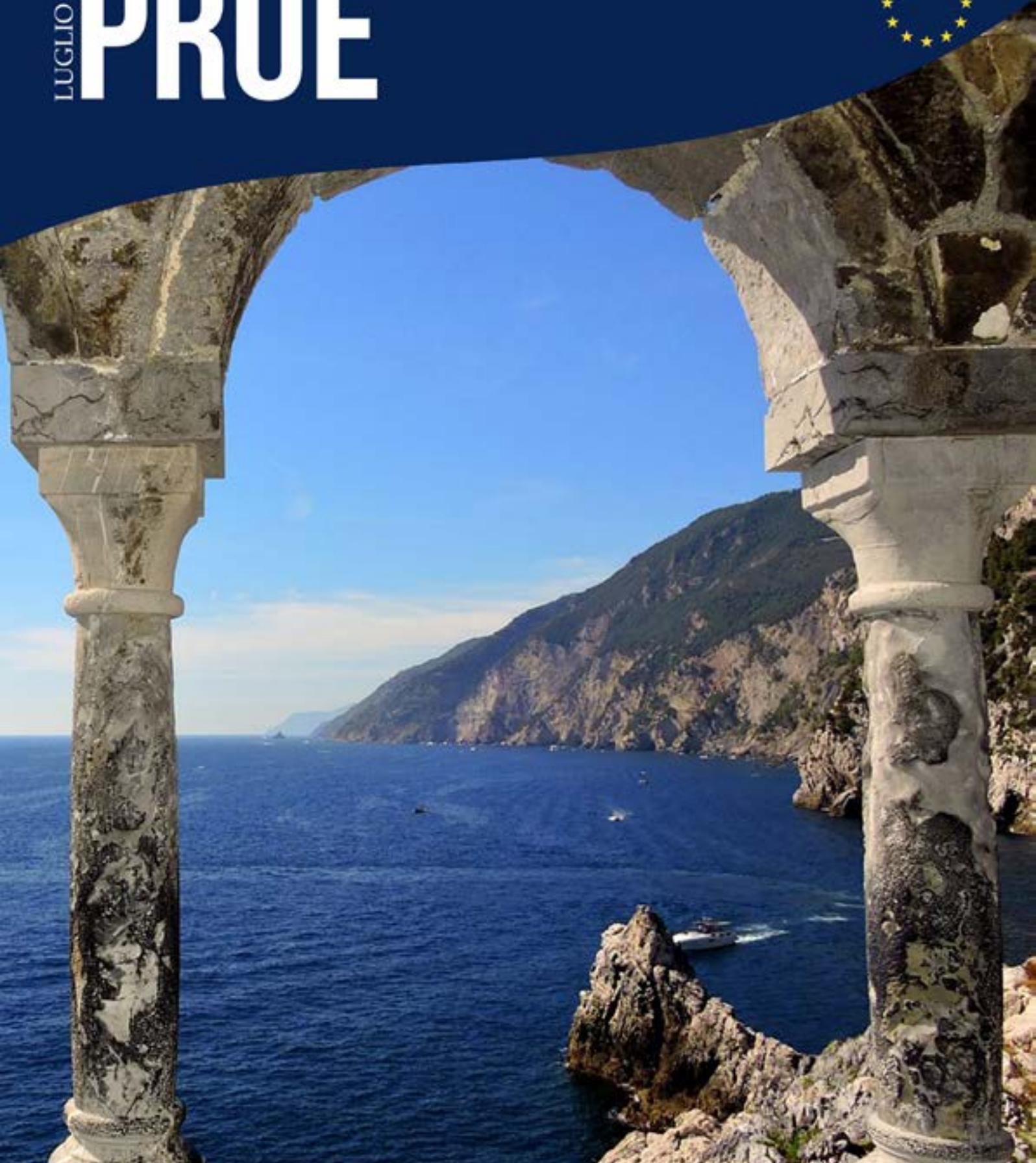


LUGLIO 2023 | 02 PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

PRUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ministero Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

ALESSANDRA CASALI
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI
MARIA CHIARA SOLE

COORDINAMENTO EDITORIALE
DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 RAPPORTO IPCC CAMBIAMENTI CLIMATICI

05 G7, STOP PLASTICA

05 BEI: PLASTICA RICICLATA



05 G7 PER L'OCEANO

06 PRONTI PER IL 55%

06 TRASPORTO MARITTIMO
PULITO E MODERNO

06 EUROPA DELLO SPAZIO: 7,8 MILIARDI NEL 2023

07 EUROSTAT: OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

07 BIG DATA E IA PER LA SOSTENIBILITÀ

07 BLU FORUM

PROGRAMMI COMUNITARI



08 DEEPU PERFORAZIONI IN
GEOTERMIA

09 SMARTFISH PER LA PESCA
ILLEGALE

09 LIFE CLIMAX PO

09 DIGITALIZZAZIONE DELLA
GESTIONE DELLE ACQUE

10 I COLPEVOLI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

10 WINDSIDER ENERGIA EOLICA E IA

10 DISSALAZIONE DELL'ACQUA DEL MARE

10 OCEANO E GAS SERRA

11 L'OCEANO PER RIMOVUORE CO2

11 ARCHEOLOGIA SOTTOMARINA

11 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI DATI OCEANOGRAFICI

11 INQUINAMENTO DA MICROPLASTICA

11 CITTADINI GIARDINIERI DEL MARE

12 RIPRISTINARE I NOSTRI OCEANI E LE NOSTRE ACQUE

12 INFO RAC NFP MEETING

12 PELAGOS SANCTUARY

12 ACCESSO ALL'ACQUA E BENEFICI ECONOMICI

BANDI

14 BANDI

News

16 ECONOMIA BLU 2023

18 REGOLAMENTO RIUSO ACQUA DEPURATA

18 QUALITÀ ELEVATA ACQUE DI BALNEAZIONE

18 ACQUE REFLUE URBANE

19 PROGETTI FARO PER IL RICICLO
DELLA PLASTICA

19 HOTSPOT DI SICCAZZA LAMPO

19 IL COSTO DELLE INVASIONI
DELLE SPECIE ALIENE

19 IL PIÙ GRANDE PARCO
AGROVOLTAICO D'ITALIA

20 PERDITA DEL 90% DELLE PRATERIE DI POSIDONIA

20 BIOSENSORI ACQUATICI E DETRITI DI PLASTICA

20 COMUNICAZIONE SICUREZZA E CLIMA

20 I RIFIUTI DI PLASTICA DALLA SORGENTE AL MARE

21 FUNDING OPPORTUNITIES FOR AQUACULTURE

21 COMMISSIONE MEDITERRANEA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

21 PODCAST QUALITÀ E SICUREZZA DELL'ACQUA



AGENDA

22 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

RAPPORTO IPCC CAMBIAMENTI CLIMATICI

Lo scorso 20 marzo l'[IPCC](#), il Gruppo Intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, ha ultimato la pubblicazione del Sesto Rapporto di Valutazione sui Cambiamenti Climatici ([AR6](#)) con il report di sintesi, il capitolo conclusivo che integra i risultati di sei rapporti pubblicati dall'IPCC durante il ciclo di valutazione iniziato nel 2015. I messaggi che il report di sintesi lancia sono riassumibili in tre parole: gravità, urgenza e speranza. Alcuni cambiamenti, infatti, non possono più essere evitati, ma limitando il riscaldamento è possibile rallentarne molti e, in alcuni casi, anche arrestarli. Gli impegni presi fino ad oggi, ci dice l'IPCC, non

sono sufficienti, ma oggi abbiamo a disposizione una grande varietà di soluzioni che possono portare grossi benefici; adesso è il momento di mettere in campo tutte queste risposte ed invertire la rotta.

Un'azione è necessaria a tutti i livelli e ognuno di noi può fare la differenza.

Gravità - Dal rapporto emerge l'importanza di mantenere l'aumento della temperatura al di sotto di 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali; al di sopra di questo livello, molti ecosistemi e popolazioni non potranno più essere in grado di adattarsi ai cambiamenti.

Urgenza - A livello globale, è necessario

raggiungere il picco delle emissioni entro il 2025 e dimezzarle entro il 2030, per evitare l'aumento delle temperature oltre 1,5°C. Gli impegni presi nell'ambito dell'[Accordo di Parigi](#) non sono abbastanza ambiziosi e le politiche attuali spesso non prendono in considerazione il percorso tracciato dall'accordo.

Speranza - Il rapporto dell'IPCC presenta un'ampia varietà di soluzioni sia in settori specifici che a livello intersettoriale, con sinergie e co-benefici promettenti: la transizione dai combustibili fossili alle rinnovabili ridurrebbe l'inquinamento atmosferico riducendo al contempo le emissioni di gas serra.

Fonte: [Arpat](#)

G7, STOP PLASTICA

Eliminare l'inquinamento da plastica "aggiuntivo" entro il 2040. È questo l'impegno preso dal G7 ambiente. Un [obiettivo](#) che non è una promessa a ripulire il pianeta, ma solo a non aggiungere altro inquinamento tra 17 anni. Il traguardo sarà possibile grazie all'aumento dell'economia circolare e alla riduzione o messa al bando della plastica monouso e non riciclabile. L'impegno è a contrastare le plastiche monouso, le plastiche non riciclabili e le plastiche con additivi nocivi, attraverso misure quali l'eliminazione graduale – quando possibile – e la riduzione della produzione e del consumo; applicare strumenti per internalizzare i costi attribuibili all'inquinamento da plastica; attaccare le fonti, i percorsi e gli impatti delle microplastiche. La promessa del G7 segue la [risoluzione ONU](#) firmata il 2 marzo 2022 da 175 Paesi, con cui si apriva alla stipula di un trattato giuridicamente vincolante sulla plastica entro la fine del 2024. Da allora, una coalizione di circa 50 Paesi ha spinto per andare oltre, per mettere fine all'inquinamento da plastica entro il 2040.

Fonte: [Rinnovabili](#)

BEI: PLASTICA RICICLATA

Mancano tra i 6,7 e gli 8,6 miliardi di euro di investimenti per raggiungere l'obiettivo UE di immettere sul mercato 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata all'anno – nei prodotti finali – entro il 2025. Raggiungere questi obiettivi richiede un mercato finale affidabile per il contenuto riciclato, ma anche una spinta

a chi deve finanziare questa transizione. La Banca europea per gli investimenti ([BEI](#)) ha recentemente presentato uno [studio](#) sulle misure finanziarie da mettere in campo per fare il salto di qualità. Elenca dieci cause profonde del problema dei rifiuti di plastica e identifica opportunità di investimento e cambiamenti nelle politiche che possono aiutarci ad affrontare la crescente crisi mondiale della plastica.

La produzione di plastica, il suo consumo e lo smaltimento nell'ambiente naturale, sia a terra che in mare, sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi 70 anni, tanto che l'implementazione di un'economia completamente circolare nel settore della plastica è qualcosa di non più rinviabile. Oggi abbiamo 1200 impianti di selezione in UE, tuttavia, 14 dei 27 paesi membri mandano ancora più del 40% dei propri rifiuti di plastica in discarica.

Oltre a richiedere di aumentare fortemente gli investimenti, quindi la BEI raccomanda di adottare misure legislative per contrastare la produzione di imballaggi in plastica difficili da riciclare, restrizioni sugli imballaggi compositi e l'imposizione di quote di riciclo. Tra le soluzioni c'è anche la "plastic tax".

Fonte: [Rinnovabili](#)

G7 PER L'OCEANO

Dal 12 al 14 maggio scorso si è tenuto a Sendai, Giappone la riunione dei ministri della ricerca e dell'innovazione dei paesi del G7. Il [comunicato](#) finale ha ribadito l'importanza della collaborazione internazionale per sviluppare più approfondite conoscenze sulle funzioni svolte dall'oceano e gli impatti antropici sul suo stato di salute. A Sendai è stato rinnovato l'impegno comune per incrementare le capacità di osservazione e previsione dei fenomeni che lo minacciano e la necessità di continuare a supportare il sistema di monitoraggio globale [GOOS](#). È essenziale disporre di maggiori conoscenze sulle proprietà fisiche, ecologiche e bio-geo-chimiche dell'oceano per capire in maniera più approfondita le relazioni tra oceano, clima e biodiversità. Rinnovato sostegno è stato poi dichiarato al programma delle Nazioni Unite "[Ocean Decade for Ocean Science for Sustainable Development](#)".

Fonte: [G7sendai](#)

PRONTI PER IL 55%

Il pacchetto “Pronti per il 55%” è un insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell’UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell’UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Pronti per il 55% si riferisce all’obiettivo dell’UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Il pacchetto proposto mira ad allineare la normativa dell’UE all’obiettivo per il 2030.

Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente ed equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell’UE, in grado di:

- garantire una transizione giusta e socialmente equa,
- mantenere e rafforzare l’innovazione e la competitività dell’industria dell’UE assicurando nel contempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi,
- sostenere la posizione leader dell’UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.

Fonte: [Consilium europa](#)

TRASPORTO MARITTIMO PULITO E MODERNO

La Commissione ha presentato lo scorso 1 giugno [cinque proposte legislative](#) intese ad aggiornare le norme dell’UE in materia di sicurezza marittima e a prevenire l’inquinamento idrico causato dalle navi.

Le proposte doteranno l’UE di nuovi strumenti per sostenere un trasporto marittimo pulito e moderno. Allineeranno le norme dell’UE alle normative internazionali, garantendo parità di condizioni per il settore e migliorando nel contempo l’attuazione e l’applicazione attraverso la digitalizzazione e una maggiore cooperazione a livello di UE.

Il pacchetto di proposte comprende le seguenti novità:

- prescrizioni chiare per quanto riguarda le ispezioni dello stato di bandiera, sulla base delle norme internazionali, nonché formazioni specifiche dell’[EMSA](#) destinate alle amministrazioni nazionali per rafforzare i controlli che le autorità degli Stati membri effettuano sulle loro flotte. Ciò migliorerà la sicurezza marittima e ridurrà i rischi di

inquinamento ambientale, garantendo che gli Stati di bandiera dell’UE continuino a promuovere servizi di trasporto marittimo di alta qualità;

- il controllo da parte dello Stato di approdo sarà esteso per includere ulteriori norme internazionali, come le nuove convenzioni per la gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti e sulla rimozione dei relitti. La proposta inoltre aggiorna il modo in cui le navi sono selezionate ai fini dell’ispezione, per tenere conto delle nuove prescrizioni, e attribuirà maggiore importanza alle prestazioni e alle carenze connesse all’ambiente nella determinazione del profilo di rischio delle navi;

- l’ambito di applicazione del controllo da parte dello stato di approdo e delle inchieste sugli incidenti sarà esteso ai pescherecci, nei casi in cui persistano gravi problemi di sicurezza. Gli Stati membri possono decidere di applicare il controllo dello Stato di approdo ai pescherecci di lunghezza superiore a 24 metri che fanno scalo nei porti dell’UE;

- gli organismi nazionali responsabili delle inchieste sugli incidenti riceveranno ulteriore sostegno dall’EMSA.

Le proposte odierne mirano inoltre a prevenire qualsiasi tipo di scarico illegale nei mari europei, il che è fondamentale per ridurre l’impatto ambientale delle attività di trasporto marittimo e preservare l’ecosistema marino. Per realizzare tale obiettivo è necessario che gli scarichi illegali siano individuati, che le violazioni siano perseguite e che i responsabili delle attività illegali siano sanzionati.

Fonte: [Europa](#)

EUROPA DELLO SPAZIO 7,8 MILIARDI NEL 2023

L’Europa dello spazio affronta il 2023 con un budget da 7,8 miliardi di euro, destinato principalmente all’osservazione della Terra per capire i cambiamenti climatici, alle future missioni degli astronauti, alla navigazione satellitare e ai lanciatori, con le ultime due missioni di Ariane 5 e l’arrivo di Ariane 6 e VegaC, mentre si lavora a quelli della prossima generazione.

L’Esa si prepara al futuro della New Space Economy con un’organizzazione più dinamica. La quota maggiore del budget dell’[Esa](#) per il 2023 è destinata però all’Osservazione della Terra (oltre

1,7 miliardi, pari al 25%), seguono i programmi di navigazione satellitare (oltre 1,1 miliardi, pari al 16%), le missioni degli astronauti (886 milioni, pari al 12,5%). Hanno un peso importante anche le attività commerciali, con 1,3 miliardi e una rete che comprende già 19 investitori, con altri 13 che si preparano a farne parte.

Fonte: [Ansa](#)

EUROSTAT: OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il documento EUROSTAT “[Sviluppo sostenibile nell’Unione europea – Relazione di monitoraggio sui progressi compiuti verso il conseguimento degli OSS nel contesto UE, edizione 2023](#)” fornisce una panoramica statistica dei progressi compiuti nell’UE verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

L’UE ha compiuto progressi notevoli verso il conseguimento di molti obiettivi socioeconomici, mentre in campo ambientale si prevede che i progressi saranno più marcati a misura che gli Stati membri attueranno gli obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo.

Si prevedono progressi più marcati per tre obiettivi: lotta contro il cambiamento climatico (OSS 13), la vita sulla terra (OSS 15) e partnership per gli obiettivi (OSS 17), a misura che gli Stati membri dell’UE realizzano le maggiori ambizioni che hanno ispirato gli obiettivi ambientali fissati a livello dell’UE. Per quanto riguarda l’azione per il clima (OSS 13) l’UE ha stabilito obiettivi molto ambiziosi e senza precedenti per il 2030 e il confronto con le tendenze degli anni passati indica che saranno necessari sforzi maggiori. L’UE ha già posto in atto le misure strategiche per concretizzare questi sforzi ulteriori, in particolare con il pacchetto “[Pronti per il 55%](#)”, con la revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell’UE (ETS) e con il regolamento sulla condivisione degli sforzi, che impone obiettivi annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri. Si può prevedere nei prossimi anni un progresso più consistente in materia di efficienza energetica e anche di energie rinnovabili nell’UE. Sono previsti sforzi ulteriori, necessari per rimediare al degrado degli ecosistemi, nella strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030, nella strategia dell’UE per le foreste per il 2030 adottata quest’anno e

nella strategia dell’UE per il suolo, che pone per il 2030 un obiettivo di ripristino di terreni e suoli degradati e di lotta contro la desertificazione.

Fonte: [Italy Representation](#)

BIG DATA E IA PER LA SOSTENIBILITÀ

Nel 2024 nascerà l’UNU Institute on Big Data and Artificial Intelligence for Managing Human Habitat Change, la nuova Università dell’Onu su “Big data e Intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell’habitat umano”. L’istituto avrà sede al Tecnopolo di Bologna e implementerà la centralità dell’Emilia Romagna nel settore della ricerca, della scienza, dell’intelligenza artificiale e i big data.

Il nuovo Istituto UNU utilizzerà infatti il supercalcolo, i big data e l’intelligenza artificiale per studiare i cambiamenti dell’habitat umano indotti dal cambiamento climatico, con un’attenzione specifica ai complessi problemi del Global South e alle trasformazioni sociali, economiche e culturali che si stanno verificando come conseguenza di una serie di fattori quali l’urbanizzazione, le migrazioni internazionali e interne, le sfide e le opportunità sociali ed economiche generate dall’innovazione tecnologica

Fonte: [First](#)

BLU FORUM

Nel corso dello [European Maritime Day](#), la DG MARE ha promosso l’istituzione dello European [Blu Forum](#) per favorire il dialogo fra tutti gli utilizzatori del mare e delle sue risorse. Questo gruppo di consultazione, che deve essere animato da tutti gli stakeholder dei paesi membri della UE, è strutturato su alcuni principi chiave: flessibilità nella collaborazione, allargamento a tutti i soggetti interessati, inclusione di tutti i settori rappresentati, nessuna gerarchia tra i partecipanti al forum. Saranno creati dei gruppi di azione sui vari temi dell’economia blu sostenibile, supportati da un segretariato della DG MARE, con lo scopo di cercare tutti insieme le migliori soluzioni alle principali sfide presenti e future dello sviluppo dell’economia che utilizza le tante e preziose risorse marine.

Fonte: [Europa](#)



PROGRAMMI COMUNITARI

DEEPU, PERFORAZIONI IN GEOTERMIA

La geotermia è una fonte rinnovabile con caratteristiche uniche in termini di continuità e flessibilità produttiva, ma ad oggi risulta fortemente sotto-utilizzata, anche a causa dell'elevato rischio minerario: la perforazione dei pozzi necessari ad attingere al fluido geotermico può costare oltre la metà dell'investimento totale, col rischio magari di non trovare la risorsa in qualità e quantità sufficiente.

Il progetto [DeepU](#) permetterà l'accesso alle risorse geotermiche profonde con tecnologie di perforazione all'avanguardia, il progetto è finanziato con circa 3 mln di euro dalla Commissione Ue nell'ambito di [Horizon Europe](#) e lanciato lo scorso anno dall'Università di Padova. Si tratta di realizzare un metodo di perforazione a propulsione laser, combinata ad un flusso gassoso

criogenico per il raffreddamento della testa di perforazione laser. I costi di perforazione del pozzo risulteranno ridotti grazie alla maggiore velocità di perforazione e alla ridotta necessità di rivestimento, dato che sistemi risulteranno fisicamente isolati dalle rocce circostanti e pronti per essere messi in produzione subito dopo la perforazione. La nuova tecnologia proposta da DeepU rivoluzionerà il settore dell'energia geotermica, aumentando l'accessibilità alle risorse profonde. Il gas criogenico più adatto è stato selezionato, e sono adesso in fase di sviluppo nuovi concetti per la progettazione delle aste di perforazione e della piattaforma di perforazione.

Fonte: [Greenreport](#)

SMARTFISH PER LA PESCA ILLEGALE

Nell'ambito del progetto [SMARTFISH](#), finanziato dall'UE, i ricercatori hanno progettato e sviluppato una nuova serie di innovazioni da utilizzare nel settore della pesca, sostenute da tecnologie avanzate per fornire monitoraggio, analisi e assistenza in tutti gli aspetti del settore della pesca, al fine di mitigare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e garantire una cattura ittica che rientri negli obiettivi di sostenibilità. Per sviluppare la conformità fin dalla progettazione, la suite di tecnologie sviluppata in SMARTFISH prevedeva anche la sperimentazione di un sistema di registrazione automatica delle catture che si avvale dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico. SMARTFISH offre ai pescatori occhi sott'acqua, la possibilità di decidere se raccogliere o meno e la libertà di non dover compilare documenti sul conteggio, sul peso e sulle dimensioni del pescato, perché ciò avviene automaticamente. Dare ai pescatori la possibilità di monitorare le catture all'interno della rete a strascico durante la pesca può anche fungere da strumento di supporto alle decisioni, aiutandoli a passare da una pesca basata sull'esperienza, più incerta, a una cattura del pesce selvatico basata sulla conoscenza.

Fonte: [Cordis](#)

LIFE CLIMAX PO

La siccità e i suoi impatti non sono solo il risultato del riscaldamento globale, ma sono anche influenzati da fattori come l'impermeabilizzazione dei suoli, la cattiva gestione dei fiumi e delle aree naturali, l'inefficienza delle attività produttive rispetto allo sfruttamento delle risorse naturali. Per affrontare il cambiamento climatico e le correlate sfide ambientali – in linea con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici ([SNACC](#)) che riconosce il Distretto del Bacino del fiume Po come uno speciale caso nazionale che ben si addice a costituire un'area pilota per l'adattamento climatico – è nato il progetto [Life Climax Po](#), cofinanziato da programma [LIFE](#) dell'Unione Europea, per rendere smart la gestione delle risorse idriche del bacino del Po. Il progetto ha

l'obiettivo di identificare, sviluppare e attuare attività e pratiche che promuovono l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico.

Il partenariato di progetto, che vede come leader partner l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo), copre l'intero territorio del distretto e coinvolge tutti i livelli di Governance (nazionale, regionale, locale).

Fonte: [CMCC](#)

DIGITALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE

Le vie d'acqua europee sono sottoposte a pressioni immense, che vanno dalle attività agricole e industriali alle sfide legate all'aumento dell'urbanizzazione. Il progetto Digital Water City, [DWC](#), finanziato dall'UE, si proponeva di potenziare la gestione integrata dei sistemi idrici in cinque grandi città europee (Berlino, Milano, Copenaghen, Parigi e Sofia), sfruttando il potenziale dei dati e delle tecnologie digitali intelligenti.

Tra le soluzioni, figurano le nuove tecnologie per il monitoraggio completamente automatizzato della qualità dell'acqua. Il sistema [ALERT](#), ad esempio, è un accurato sensore per valutare il rischio per la salute pubblica legato al contatto con acque potenzialmente contaminate.

Dimezza i tempi di risposta e riduce al minimo la manipolazione e il trasporto, fornendo allo stesso tempo una precisione simile a quella del laboratorio. Il progetto ha anche portato sul mercato [SWIM:AI](#), un sistema di allerta precoce con apprendimento automatico per la gestione delle acque di balneazione. È in grado di prevedere i giorni di qualità dell'acqua insufficiente con una precisione di fino al 95%. Un'altra soluzione digitale sviluppata è uno strumento per il trattamento delle acque reflue. È in grado di supportare il riutilizzo delle acque reflue trattate per l'irrigazione agricola in tempo reale.

Per promuovere il riutilizzo dell'acqua da parte degli agricoltori, DWC ha anche sviluppato una nuova [soluzione con drone](#) e un'applicazione basata sul web per gestire la domanda di acque reflue trattate per l'irrigazione agricola.

Fonte: [Cordis](#)

I COLPEVOLI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

La [ricerca](#), pubblicata sulla rivista «Scientific Data» offre alcuni spunti inediti sui contributi dei paesi al riscaldamento globale provocato da emissioni di CO2, metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) tra il 1851 e il 2021. Il risultato dei progetti UE [VERIFY](#), [4C](#), [PARIS REINFORCE](#) e [ESM2025](#), potrebbe fornire informazioni importanti per gli impegni nazionali finalizzati alla decarbonizzazione. Lo studio rivela in che modo la temperatura superficiale media globale abbia reagito alle emissioni di CO2, CH4 e N2O dal periodo pre-industriale. Inoltre, mette in luce i contributi al riscaldamento globale derivati dalle emissioni di ciascuno dei tre gas a effetto serra, compresi quelli provenienti dai settori dei combustibili fossili e dell'uso del suolo.

In base ai risultati, e partendo dal 1850, gli Stati Uniti risultano essere il maggiore responsabile del riscaldamento attraverso le emissioni di tutti e tre i gas, seguiti da Cina, Russia, Brasile, India e Canada, Germania, Indonesia, Giappone e Regno Unito. Questa nuova serie di dati si dimostrerà uno strumento determinante per tracciare l'effetto delle emissioni nazionali mutevoli sul riscaldamento, ad esempio in virtù delle politiche climatiche attuate dall'accordo di Parigi. Nel corso del tempo, i contributi dei paesi al riscaldamento sono cambiati vicendevolmente. La Russia era la seconda contributrice prima di essere superata dalla Cina nel 1992. Analogamente, l'Indonesia ha scavalcato Germania e Regno Unito classificandosi sesta.

Fonte: [Cordis](#)

WINDSIDER, ENERGIA EOLICA E IA

Nell'ambito del progetto [WindSider](#), finanziato dall'UE, i ricercatori hanno sviluppato un prodotto innovativo chiamato «Virtual Met Mast» (torre meteorologica virtuale), una soluzione automatizzata ed economica per generare dati e analisi affidabili sulle risorse eoliche. Il programma Virtual Met Mast combina la modellizzazione numerica all'apprendimento profondo e ai rivoluzionari dati di osservazione

della terra provenienti dalle [missioni dei satelliti Sentinel di Copernicus](#), al fine di generare dati sul lungo termine per le risorse eoliche a un livello senza precedenti di risoluzione spaziale e temporale.

Il prodotto software utilizza fino a 30 anni di dati per produrre parametri eolici comprensivi, tra cui la velocità del vento, la direzione del vento, la densità dell'aria, l'intensità della turbolenza e altre variabili climatiche, alle risoluzioni spaziali e temporali più elevate disponibili a livello globale. Gli sviluppatori possono successivamente avvalersi di questi dati per analizzare più siti, mitigare le opportunità perse e ottimizzare le proiezioni in modo più veloce che mai. Il prodotto è attualmente disponibile per l'uso e il prossimo passo del progetto consiste nel conseguire una commercializzazione completa di Virtual Met Mast, immettendo il prodotto sul mercato.

Fonte: [Cordis](#)

DISSALAZIONE DELL'ACQUA DEL MARE

Il progetto [INDESAL](#), finanziato dal programma [LIFE](#), sviluppa una nuova soluzione integrata per produrre acqua di mare da dissalare per molteplici scopi. Il metodo proposto a basso impatto ambientale intende contribuire alla lotta al cambiamento climatico e a sviluppare energia rinnovabile per l'economia circolare. Coordinato dalla società spagnola Acciona, il progetto sperimenterà in un impianto nella Murcia il processo di desalinizzazione messo a punto con lo scopo di ridurre i costi di processi ed ampliare i possibili utilizzi della risorsa prodotta.

Fonte: [Webgate europa](#)

OCEANO E GAS SERRA

Il progetto [LOC-NESS](#) sta sperimentando lungo le coste degli Stati Uniti la tecnica di incremento dell'alcalinità delle acque dell'oceano come mezzo per immagazzinare maggiori quantitativi di diossido di carbonio rilasciato nell'atmosfera. L'oceano è il maggiore bacino di assorbimento dell'anidride carbonica ed ora si vuole provare, mediante il rilascio di una sostanza tracciante colorata, che aumentando l'alcalinità delle acque marine è possibile incrementare la loro capacità di assorbimento del diossido di carbonio.

Il progetto sta sviluppando anche metodi avanzati di monitoraggio degli impatti atmosferici ed ambientali causati da questa tecnica di aumento dell'alcalinità dell'oceano che, se efficace, potrebbe contribuire a ridurre in maniera consistente i gas serra presenti nell'atmosfera.

Fonte: [Oceannews](#)

L'OCEANO PER RIMUOVERE CO2

Finanziato dal programma di ricerca e innovazione [Horizon Europe](#), il progetto [Seao2-cdr](#) sta studiando ed sperimentando vari meccanismi, compatibili con la protezione ambientale e sostenibili dal punto di vista economico-sociale, per aumentare la capacità dell'oceano di catturare e immagazzinare l'anidride carbonica presente nell'atmosfera. Attualmente si riescono a rimuovere, con l'Ocean Carbon Dioxide Removal, fino a due miliardi di tonnellate di anidride carbonica l'anno. Per aumentare tale capacità vengono adottate varie tecniche come, aumentare la produttività delle piante marine nel consumare CO2 durante la fotosintesi, o utilizzare come depositi i sedimenti marini. Il progetto studierà in dettaglio questi diversi approcci e ne valuterà l'efficacia, al fine di raggiungere gli obiettivi dell'[Accordo di Parigi](#) per la riduzione dei gas serra.

Fonte: [Noc](#)

ARCHEOLOGIA SOTTOMARINA

Finanziato come azione [Marie Skłodowska Curie](#) e coordinato dall'Università della Calabria, il progetto [TECTONIC](#) è focalizzato sull'uso di tecnologie sottomarine per la protezione di siti archeologici subacquei. Avvalendosi dell'esperienza fatta con una rete di installazioni sottomarine messa a punto con [TEUTA](#), il progetto promuove una collaborazione intersettoriale e interdisciplinare tra ricercatori e professionisti non accademici di vari paesi mediterranei per migliorare le tecniche, le metodologie e gli strumenti per aumentare conoscenza e fruizione del patrimonio culturale che si trova sul fondo marino. Il sito di studio italiano è quello di Capo Rizzuto.

Fonte: [Horizon-magazine](#)

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI DATI OCEANOGRAFICI

Il progetto [Minke](#) integra alcune strutture europee di spicco nella metrologia marina al fine di rafforzarne il coordinamento e la capacità di sviluppo. Il progetto propone un quadro innovativo per l'osservazione delle variabili oceaniche, puntando sulla qualità dei dati, la loro completezza e affidabilità. Gli obiettivi sono quelli di fornire una rete di infrastrutture di ricerca nell'oceanografia in grado di rispondere con maggior efficienza alle esigenze di monitoraggio e tutela degli ecosistemi marini manifestati dai vari attori europei nel corso della loro attiva partecipazione allo sviluppo del progetto. Il progetto terminerà nel 2025 e i rapporti sulle attività fin qui svolte sono disponibili come [deliverables](#).

Fonte: [Minke](#)

INQUINAMENTO DA MICROPLASTICA

L'associazione europea, che riunisce le industrie che producono plastica e sostengono l'economia circolare, [Plasticseurope](#), ha avviato il progetto di ricerca e innovazione [BRIGID](#). Per 5 anni si studierà il rapporto tra le piccole particelle di questo polimero (inferiore ai 5 millimetri) e la salute umana. La microplastica dispersa nell'ambiente è particolarmente dannosa, perché difficile da individuare e rimuovere. Ingerita dai pesci, entra nella catena alimentare dell'uomo ed è importante capire meglio gli impatti di questo tipo di inquinamento sul nostro stato di salute. Enti di ricerca ed industrie collaborano nel progetto per capire meglio come rendere più sostenibile l'impiego di un materiale che al momento è molto utile e difficilmente eliminabile nell'attuale sistema economico.

Fonte: [Plasticseurope](#)

CITTADINI GIARDINIERI DEL MARE

Coordinato dall'Università del Salento, il progetto [Ocean Citizen](#) è finanziato dal programma Horizon Europe con oltre 11 milioni di euro con l'obiettivo di sviluppare un

protocollo innovativo, e replicabile in altre aree oltre i siti pilota, per rigenerare le foreste marine e conservare la biodiversità costiera grazie alla collaborazione tra la comunità scientifica e quella locale formata dai cittadini residenti nelle zone sottoposte alle azioni di recupero.

Il progetto promuove infatti la nuova professione di giardiniere del mare e fa appello all'impegno dei cittadini per disegnare e implementare un programma focalizzato sul recupero degli ecosistemi marino-costieri, alla conservazione della natura e all'adattamento al cambiamento climatico grazie ad una migliore capacità di sequestro dell'anidride carbonica.

Fonte: [Cordis](#)

RIPRISTINARE I NOSTRI OCEANI E LE NOSTRE ACQUE

La Commissione ha recentemente annunciato [18 nuovi progetti](#) che riceveranno oltre 106 milioni di euro per contribuire alla missione dell'UE "[Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque](#)". I progetti riuniscono oltre 370 beneficiari di 36 Paesi, tra cui PMI, istituti di ricerca, autorità locali, scuole e imprese. Essi svolgeranno un ruolo chiave nel raggiungimento della neutralità climatica e nel ripristino della natura, proteggendo e ripristinando la biodiversità nelle acque, riducendo l'inquinamento, sostenendo un'economia blu sostenibile e sviluppando il gemello digitale europeo dell'oceano.

Tutti gli stati membri dell'UE sono coinvolti nei progetti, con azioni che vanno dal Mar Baltico e dal Mare del Nord, passando per il fiume Danubio, il Mar Mediterraneo e l'Atlantico.

Fonte: [Europa](#)

INFO/RAC NFP MEETING

Il 7 e 8 giugno si è tenuto a Roma l'INFO/RAC NFP Meeting, il meeting biennale del Centro di Informazione e Comunicazione [INFO/RAC](#) del Piano di Azione per il Mediterraneo (MAP) del Programma Ambiente delle Nazioni Unite, meeting che ha lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento delle attività, di discutere il nuovo programma di lavoro e tutte le questioni di rilevanza. Il Centro è stato istituito nel 2005 con decisione della 14ma Conferenza delle Parti

Contraenti la [Convenzione di Barcellona](#) e, dal 2010, [ISPRA](#) ha avuto mandato di garantire la gestione e il funzionamento del Centro. Il Centro riveste un ruolo centrale nella promozione delle tematiche ambientali, nella sensibilizzazione dei cittadini del Mediterraneo e nella maturazione di una consapevolezza generale del ruolo dell'[UNEP/MAP](#), della Convenzione di Barcellona e delle sue politiche ambientali indirizzate allo sviluppo sostenibile. Azione svolta con il contributo degli stati membri della Convenzione tra cui l'Italia che gioca da sempre un ruolo chiave nello scenario mediterraneo.

Fonte: [Info/Rac](#)

PELAGOS SANCTUARY

Il 22 giugno si è tenuto il 2° Incontro Internazionale dei Comuni Firmatari della [convenzione Pelagos](#). Il Comune di Sassari ha ospitato la riunione nella sala sala "P. Sassu" del Conservatorio L. Canepa alla presenza delle autorità nazionali e dei rappresentanti dei Comuni italiani e francesi firmatari della Carta. Durante l'incontro sono state presentate le iniziative virtuose promosse dai comuni e discusse le proposte di modifica della Carta, oltre allo svolgimento di due tavole rotonde per rafforzare il dialogo transfrontaliero dei comuni e per definire il ruolo delle aree marine protette e dei parchi nazionali a supporto delle attività attuative dell'accordo.

Fonte: [Info/Rac](#)

ACCESSO ALL'ACQUA E BENEFICI ECONOMICI

Il progetto [Watermining](#), finanziato dalla Banca Mondiale, affronta l'ambiziosa sfida di garantire a tutti la disponibilità di acqua di buona qualità esplorando anche la possibilità di riutilizzo dei residui del suo trattamento per lo sviluppo di prodotti naturali reimpiegabili in importanti settori economici.

Il progetto del valore di 19 milioni di euro coinvolge 38 partner di 12 diversi paesi ed è realizzato in 6 casi studio focalizzati sul trattamento dei reflui urbani ed industriali e sulla desalinizzazione.

Fonte: [Revolve](#)



BANDI

BANDO FEAMPA

Il [bando](#) FEAMPA “Migliorare le conoscenze scientifiche per rafforzare le decisioni di gestione basate sulla scienza nell’ambito della Politica Comune della Pesca (PCP)” persegue prioritariamente il rafforzamento della scienza della pesca orientata alle politiche, un migliore utilizzo dei dati scientifici raccolti, una migliore cooperazione tra gli scienziati e il settore della pesca e il contributo al sostegno della comunità scientifica dell’UE nello sviluppo e nel mantenimento delle competenze rilevanti per fornire consulenza scientifica di alta qualità. Scadenza: **19/09/2023 h.17.00**.

Fonte: [Europafacile](#)

LIFE

[Nature & Biodiversity and Circular Economy & Quality of Life](#), scadenza 07 September 2023;
[Climate Governance and Information](#), scadenza 21 Settembre 2023;

[Climate Change Adaptation](#), scadenza 21 Settembre 2023;

[Circular Economy, resources from Waste, Air, Water, Soil, Noise, Chemicals, Bauhaus](#), scadenza 06 Settembre 2023;

[Nature Governance scadenza](#), scadenza 06 Settembre 2023;

[Nature and Biodiversity](#), scadenza 06 Settembre 2023;

[Environment governance](#), scadenza 06 Settembre 2023;

[Climate Change Mitigation](#), scadenza **21 Settembre 2023**.

Fonte: [CINEA](#)

HORIZON EUROPE

Missione UE: Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque, scadenza 20 settembre 2023

Cross-basin topic - [Analysis of the obstacles and opportunities for repurposing aged/unused offshore infrastructures](#)

Cross-basin topic - [Innovative nature-inclusive concepts to reconcile offshore renewables with ocean protection](#)

European Blue Parks – [Protection and restoration](#)

[of marine habitats](#)

[European natural lakes: demonstration of integrated approaches for protection and restoration of natural lake ecosystems and their biodiversity](#)

[Choose your fish: a campaign for responsible consumption of products from the sea](#)
[Ocean & water and arts: the contribution of creative sectors to Mission Ocean and waters](#)
[Integration of socio-ecological models into the Digital Twin Ocean](#)

BANDO MSCA POSTDOCTORAL FELLOWSHIPS 2023

La Commissione europea ha aperto il [bando](#) relativo alle Azioni Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships 2023, con un budget complessivo pari a 260 milioni di € che permetterà di finanziare 1235 ricercatori post-dottorato impegnati a lavorare in università, centri di ricerca, organizzazioni private e pubbliche e piccole e medie imprese. L’obiettivo delle MSCA Postdoctoral Fellowships è valorizzare il potenziale creativo e innovativo dei ricercatori titolari di un dottorato di ricerca, che desiderano acquisire nuove competenze attraverso la formazione avanzata, la mobilità internazionale, interdisciplinare e intersettoriale. Fonte: [FIRST](#)

INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Sonostate pubblicate le [opportunità](#) di finanziamento già in corso o che si apriranno all’inizio del 2024 per raggiungere gli obiettivi fissati dal programma [Horizon Europe](#) per le infrastrutture di ricerca dell’Unione europea che devono essere rafforzate nel corso dell’attuale programmazione. I bandi INFRA riguardano le diverse infrastrutture europee che supportano le politiche e le strategie prioritarie per l’ambiente, la salute, la trasformazione digitale.

Fonte: [Rich-europe](#)

RICERCA IN ARTICO

Il [bando](#) CNR, **scadenza 21 settembre 2023**, mira a raccogliere proposte progettuali per lo svolgimento di attività di ricerca volte ad accrescere le conoscenze relative alla regione Artica e influenze alle medie latitudini.

Fonte: [FIRST](#)

JPI OCEANS

L’iniziativa [JPI Oceans](#) ha presentato una prima serie di tre azioni congiunte, [effetti cumulativi delle attività umane, rumore subacqueo nell’ambiente marino](#), come contributo alla Missione UE “[Restore our Ocean and Waters](#)”. JPI Oceans è già attivamente coinvolta nel sostegno alla missione come partner dell’Azione di Coordinamento e Supporto (CSA) [PREP4BLUE](#), istituita per facilitare il successo della prima fase della Missione.

Fonte: [JPI Oceans](#)

GESTIONE SOSTENIBILE DELL’OCEANO ATLANTICO

La [call](#) “Supporting the All-Atlantic Ocean Research and Innovation Alliance and Declaration”, con scadenza il **21 settembre 2023**, promuove una gestione sostenibile dell’Oceano Atlantico nel suo insieme, coinvolgendo le zone settentrionali e quelle meridionali, oltre che le zone polari. Fonte: [Europa](#)

COST

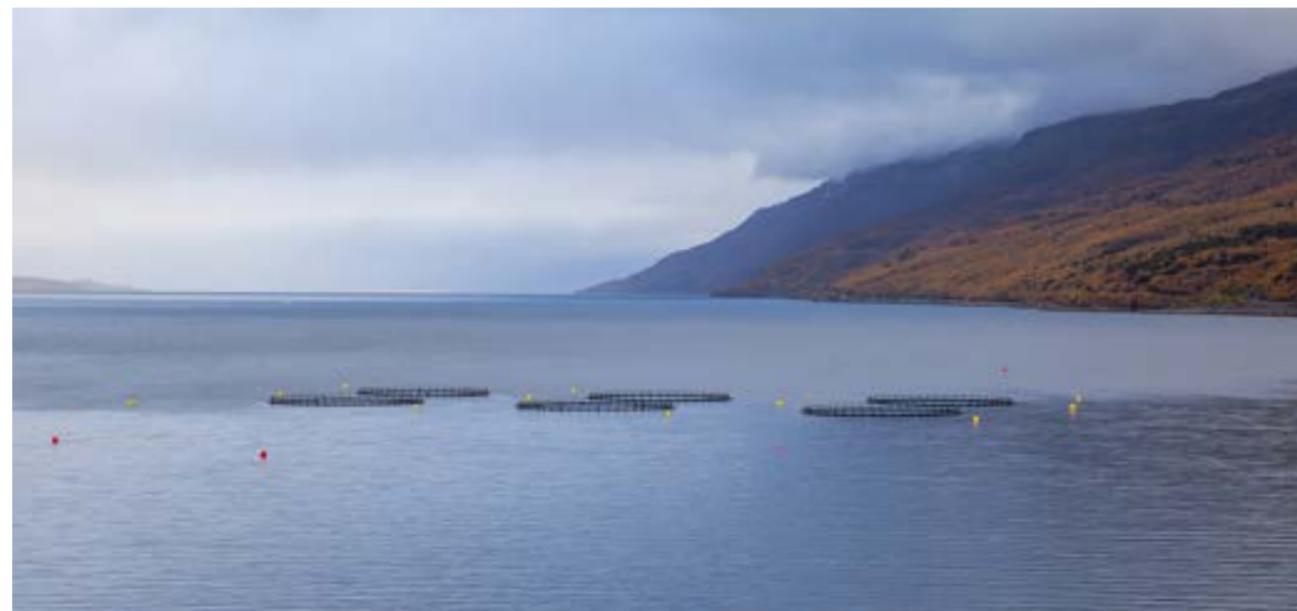
COST ha pubblicato la [Open Call 2023](#) che si chiuderà il **25 ottobre**. È possibile candidare la propria COST Action, ossia una rete di ricerca interdisciplinare che riunisce ricercatori e innovatori confrontarsi su un campo tematico specifico per una durata di 4 anni. Le Azioni sono aperte a tutti gli ambiti scientifici e tecnologici, compresi quelli nuovi ed emergenti, secondo un approccio bottom-up.

fonte: [FIRST](#)

PREMIO INNOVAZIONE LEGAMBIENTE 2023

È possibile mandare candidature per la XVIII edizione del “[Premio Innovazione](#)” di Legambiente fino al **31 agosto 2023**. Verranno selezionate imprese e autorità locali che hanno adottato soluzioni innovative e sostenibili, sviluppando prodotti, processi o servizi in ambito tecnologico, gestionale e sociale. Inoltre, il premio incentiverà la diffusione di buone pratiche attraverso la valorizzazione delle realtà che hanno saputo mettere al centro dei loro progetti la sostenibilità ambientale nei seguenti ambiti: agricoltura e filiere agro-alimentari, mobilità sostenibile, vivere smart, economia circolare, transizione energetica. I vincitori verranno premiati con un contributo di 2.500 €.

Fonte: [First](#)



ECONOMIA BLU 2023

Publicata la nuova edizione del report [European Blue Economy](#), una bussola che aiuta i decisori e gli stakeholder a navigare nelle acque dell'economia blu europea.

L'edizione 2023 del rapporto evidenzia l'evoluzione dei settori dell'economia blu dal 2010 e mostra che, nonostante l'impatto negativo della pandemia COVID19 e dell'invasione russa non provocata dell'Ucraina, la maggior parte dei settori analizzati ha aumentato le proprie performance economiche.

Ad esempio, dal 2010 al 2020, si è registrato un aumento significativo del Valore Aggiunto Lordo, il principale indicatore di performance economica, per i settori in: risorse biologiche: + 25%; attività portuali: + 25%; energia eolica offshore: + 1762%; costruzione e riparazione di navi: + 22%.

La blue economy sta inoltre offrendo nuove opportunità di lavoro: il numero di occupati nei settori analizzati è in aumento, con un picco registrato nel settore dell'energia eolica offshore, il cui tasso di occupazione è aumentato di 20 volte in soli 10 anni.

Complessivamente, i settori consolidati dell'economia blu dell'UE (risorse marine viventi, risorse marine non viventi, energia rinnovabile marina, attività portuali, costruzione e riparazione navale, trasporto marittimo e turismo costiero) hanno generato un valore aggiunto lordo (VAL) di 129 miliardi di euro nel 2020, per 43,6 miliardi di euro di profitti e un fatturato totale di 523 miliardi di euro.

Tra i settori emergenti, quello delle alghe è uno dei sottosectori più dinamici delle biotecnologie blu.

Fonte: [First](#)



REGOLAMENTO RIUSO ACQUA DEPURATA

Il riuso delle acque reflue urbane depurate ha molteplici applicazioni, dal settore agricolo a quello industriale, nei centri urbani e nell'ambiente. Oltre all'utilizzo irriguo in agricoltura, le acque reflue depurate possono essere reimpiegate nel settore industriale come acque di raffreddamento, per l'alimentazione delle caldaie, come acqua di processo e nell'edilizia; nelle aree urbane, per l'irrigazione di parchi e zone residenziali e per usi ricreativi e ambientali come la ricarica dei laghi o stagni e corsi d'acqua; per la ricarica della falda sotterranea.

In Italia i reflui potenziali che raggiungono una qualità tale da essere destinati al riutilizzo sono mediamente il 23% del volume depurato (dati 2020), con punte del 41% nel nord-ovest e valori più bassi nel centro (6%); appena il 4% risulta effettivamente destinato al riutilizzo (principalmente per uso irriguo), quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali. Un'occasione preziosa è in arrivo con il nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo [EU 2020/741](#), entrato in vigore il 26 giugno u.s. definendo per la prima volta i requisiti minimi per l'utilizzo in ambito irriguo delle acque di recupero.

Questo documento promuove un utilizzo sostenibile dell'acqua, così come già delineato dalla direttiva quadro sulle acque ([Direttiva 2000/60/CE](#)), introducendo una disciplina armonizzata per la gestione e il controllo dei rischi sanitari e ambientali.

Fonte: [Greenreport](#)

QUALITÀ ELEVATA ACQUE DI BALNEAZIONE

Secondo l'ultima [relazione annuale](#) sulle acque di balneazione nel 2022 la maggior parte dei siti di balneazione in Europa è risultata all'altezza dei più severi standard di qualità dell'UE, meritandosi la classificazione di "eccellente". La qualità delle acque dei siti costieri, che rappresentano i due terzi delle zone di balneazione, è generalmente migliore di quella dei fiumi e dei laghi delle zone interne. Nel 2022 nell'UE sono stati giudicati di qualità eccellente

l'88,9% dei siti di balneazione costieri contro il 79,3% dei siti interni.

Dall'adozione della [direttiva sulle acque di balneazione](#), nel 2006, si è assistito ad una crescita della percentuale di siti di qualità "eccellente", che negli ultimi anni si è stabilizzata tra l'85% e l'89% per le acque di balneazione delle zone costiere e tra il 77% e l'81% per quelle delle zone interne. Nel 2022 questo livello è stato raggiunto dall'85,7% di tutte le acque di balneazione dell'UE, mentre il 95,9% rispondeva agli standard minimi di qualità.

Fonte: [Europa](#)

ACQUE REFLUE URBANE

La Commissione ha deciso di deferire nuovamente l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE in quanto il paese non ha dato piena esecuzione a una [sentenza](#) della Corte del 10 aprile 2014 relativa al trattamento delle acque reflue urbane. La Corte aveva allora stabilito che l'Italia era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane ([direttiva 91/271/CEE del Consiglio](#)) in quanto 41 agglomerati non avevano garantito la raccolta e il trattamento adeguati delle acque reflue urbane. Nonostante i notevoli progressi compiuti, le acque reflue urbane non sono ancora adeguatamente trattate in cinque agglomerati: uno in Valle d'Aosta e quattro in Sicilia. La mancanza di adeguati sistemi di trattamento per questi cinque agglomerati comporta rischi significativi per la salute umana, le acque interne e l'ambiente marino nelle aree critiche sotto il profilo ecologico in cui sono scaricate le acque reflue non trattate.

Nonostante la [lettera di costituzione in mora](#) ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, inviata dalla Commissione all'Italia il 17 maggio 2018, i cinque agglomerati summenzionati non risultano ancora conformi.

La piena attuazione degli standard stabiliti nella legislazione dell'UE è fondamentale per proteggere la salute umana e salvaguardare l'ambiente naturale. Il [Green Deal europeo](#) stabilisce l'obiettivo "[inquinamento zero](#)" per l'UE.

Fonte: [Europa](#)

PROGETTI FARO PER IL RICICLO DELLA PLASTICA

Con il [decreto dipartimentale 184](#), pubblicato il 28 aprile u.s., il ministero dell'Ambiente ha pubblicato la lista aggiornata dai soggetti beneficiari delle risorse Pnrr dedicate ai "[progetti faro](#)" per il riciclo dei rifiuti in plastica "attraverso riciclo meccanico, chimico, Plastic Hubs. Attraverso il decreto si finanziano con 115 milioni di euro settantacinque nuovi progetti di realizzazione di impianti di riciclo dei rifiuti plastici, compresi quelli recuperati dal mare.

Fonte: [Greenreport](#)

HOTSPOT DI SICCIÀ LAMPO

Gli episodi di siccità che insorgono rapidamente stanno diventando la nuova normalità. E l'Europa sta diventando un hotspot di queste siccità lampo man mano che il riscaldamento globale aumenta. Lo afferma uno [studio](#) apparso su Science.

Diversi studi in passato hanno dimostrato che la crisi climatica sta rendendo più intensi e frequenti alcuni fenomeni estremi come le alluvioni e le siccità. Questo accade anche per le siccità lampo. Queste siccità sono un fenomeno simile alle alluvioni lampo: si tratta di eventi che compaiono all'improvviso, senza molti fattori che ne annunciano l'arrivo, e proprio per queste caratteristiche possono essere molto distruttivi o dannosi.

Nello specifico, una siccità lampo non è causata dalla mancanza di pioggia per un lungo periodo di tempo, come nelle siccità "normali", bensì dalla temperatura dell'aria. La quale, essendo molto calda, "succhia" via l'umidità dal terreno generando condizioni uguali a quelle siccitose.

Fonte: [Rinnovabili](#)

IL COSTO DELLE INVASIONI DELLE SPECIE ALIENE

Invasando nuovi ambienti, alcune specie aliene hanno conseguenze disastrose sulle specie locali, sugli ecosistemi, ma anche sulle attività

umane. Secondo lo [studio](#) "Biological invasions are as costly as natural hazards", pubblicato su Perspectives in Ecology and Conservation, in 40 anni, le perdite finanziarie indotte dalle invasioni biologiche sono state equivalenti a quelle causate da diversi tipi di calamità naturali come terremoti, inondazioni o tempeste.

Dal 1980 al 2019, le perdite finanziarie dovute a specie aliene invasive ammontano a 1.208 miliardi di dollari, contro quasi 1.914 miliardi di dollari di perdite causate dalle tempeste, 1.139 miliardi di dollari attribuiti a terremoti o addirittura 1,12 trilioni di dollari causati dalle inondazioni.

Nello stesso periodo i costi delle invasioni biologiche sono aumentati più rapidamente di quelli indotti da disastri naturali ed evidenziano che le specie invasive hanno un effetto duraturo e cumulativo: ad esempio, il mitilo zebra è in grado di attaccarsi a un'ampia varietà di substrati, devastando gli scafi delle barche così come le tubazioni delle centrali nucleari.

Attualmente gli investimenti dedicati ai sistemi per la prevenzione e la gestione delle invasioni biologiche sono 10 volte inferiori alle perdite economiche causate da questo fenomeno. Questi risultati richiedono la realizzazione di piani d'azione e accordi internazionali per limitare la diffusione di specie aliene invasive, simili a quelli attuati nel contesto di disastri naturali.

Fonte: [Greenreport](#)

IL PIÙ GRANDE PARCO AGROVOLTAICO D'ITALIA

Recentemente [Engie](#) ha inaugurato il primo mega parco agrivoltaico che è il più grande d'Italia per coniugare produzione di energia rinnovabile e colture agricole.

L'energia viene immessa nella rete nazionale e l'80% alimenterà le attività di Amazon in Italia. L'impianto sorge a Mazara del Vallo (Trapani) su 115 ettari e il primo dei due impianti di energia rinnovabile annunciati dalle aziende. Il secondo a Paternò (Catania) inizierà a produrre entro il 2023. L'impianto di Mazara del Vallo è dotato di una tecnologia "di ultima generazione. Sarà possibile garantire la salvaguardia del paesaggio rurale e della biodiversità, e assicurare una ricaduta positiva anche per le realtà agricole locali coinvolte nella gestione delle coltivazioni.

Fonte: [Ansa](#)

PERDITA DEL 90% DELLE PRATERIE DI POSIDONIA

Uno [studio internazionale](#) ha valutato l'estensione della Posidonia oceanica (fanerogame endemiche del Mediterraneo) e i servizi ecosistemici associati persi a causa della perdita del 90% dell'habitat delle fanerogame dovuta all'inquinamento industriale. I ricercatori osservano che questa drastica riduzione dell'habitat delle fanerogame è accompagnata da una perdita significativa dei servizi ecosistemici che esse forniscono, tra cui lo stoccaggio del carbonio e la pesca su piccola scala. Dopo aver calcolato il valore monetario associato a queste perdite, sono stati in grado di confrontarle con i profitti ottenuti dalla vendita di fertilizzanti provenienti dal complesso industriale. I ricercatori suggeriscono inoltre che, senza interventi per ridurre i rifiuti di fertilizzanti immessi in mare, il letto di fanerogame continuerà a degradarsi e non sarà possibile recuperare gli ecosistemi di Posidonia1 in questa regione, con ulteriori perdite economiche, ecologiche e culturali.

I ricercatori hanno identificato i servizi ecosistemici indiretti e diretti delle praterie di fanerogame nel Golfo di Gabes, utilizzando le raccomandazioni del Millennium Ecosystem Assessment.

Fonte: [European Commission](#)

BIOSENSORI ACQUATICI E DETRITI DI PLASTICA

Mentre i rifiuti di plastica sono soggetti a sistemi di monitoraggio diffusi e a politiche di protezione dell'ambiente — tra cui la [strategia dell'UE in materia di plastica](#) e [varie politiche](#) specificamente riguardanti le microplastiche, gli imballaggi, le plastiche compostabili e monouso e altro ancora — questi spesso si basano su personale vasto e qualificato, attrezzature altamente specializzate o metodi spettroscopici con limiti di dimensione sulle particelle che possono rilevare.

Tuttavia, i rifiuti di plastica possono disintegrarsi in nanoparticelle difficili da rilevare, sollevando preoccupazioni sul fatto che potrebbero rimanere nell'ambiente non rilevati 1. Sebbene sia complesso, il monitoraggio accurato delle

particelle di plastica negli ambienti acquatici è importante per proteggere la salute umana e ambientale, compresi gli ecosistemi marini. Questo nuovo [studio](#) ha sperimentato un metodo diverso per rilevare e tracciare la plastica mentre si disintegrano in acqua: biosensori batterici interi ricombinanti, o biosensori in breve. Questi possono essere progettati per rilevare la quantità e la "biodisponibilità" (importo che raggiunge la circolazione impattante) di sostanze specifiche. Secondo i ricercatori, questo tipo di biosensore non è ancora stato applicato per monitorare i monomeri (i blocchi costitutivi dei polimeri plastici, creati come polimeri degradanti) in ambienti acquatici.

Fonte: [Environment](#)

COMUNICAZIONE SICUREZZA E CLIMA

La Commissione europea e l'Alto rappresentante hanno adottato una [comunicazione comune](#) che delinea le misure da attuare per fronteggiare il cambiamento climatico e il degrado ambientale nei settori della sicurezza e della difesa. Il documento pone quattro priorità che supporteranno l'UE ad affrontare le sfide ambientali:

- . rafforzamento della pianificazione, del processo decisionale e dell'attuazione su dati concreti sul rapporto tra sicurezza e clima;
- . coordinamento della risposta alle sfide climatiche e alla sicurezza nell'azione esterna dell'UE;
- . miglioramento delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle attività civili e militari in UE diminuendo i costi e l'impronta ecologica e assicurando il mantenimento dell'efficacia operativa;
- . consolidamento delle alleanze internazionali in linea con le politiche climatiche e ambientali.

Fonte: [FIRST](#)

I RIFIUTI DI PLASTICA DALLA SORGENTE AL MARE

L'agenzia ambientale europea ha dedicato un [rapporto on-line](#) al problema della plastica che inquina il mare e le coste perché trasportata dai

fiumi e torrenti. Nonostante il forte impatto ambientale di questo tipo di inquinamento marino, l'uso di oggetti di plastica è ancora cresciuto negli ultimi anni, mentre non hanno fatto molti progressi le pratiche di riciclo e riuso. Il rapporto intende sensibilizzare i cittadini europei ad un uso più consapevole degli oggetti di plastica, che abbandonati per terra, rischiano di inquinare il mare e rovinare la bellezza delle sue coste. È importante capire, prima di tutto, perché si faccia ancora largo uso di un materiale che causa così gravi danni all'ambiente marino-costiero e le ragioni della cattiva gestione della plastica che dalla terra finisce in mare.

Fonte: [Eea](#)

FUNDING OPPORTUNITIES FOR AQUACULTURE

In questo [documento](#) la Commissione offre una panoramica dei programmi di finanziamento in vigore nel periodo 2021-2027 che potrebbero finanziare progetti nel settore dell'acquacoltura, a disposizione degli attori del settore, in varie fasi della loro attività. La pubblicazione, che contribuisce all'attuazione delle [Linee guida strategiche della Commissione per un'acquacoltura europea più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030](#), è divisa in due sezioni: nella prima offre una panoramica sintetica dei programmi disponibili con i principali elementi di riferimento, mentre nella seconda, per ognuno dei programmi, fornisce una scheda sintetica descrittiva con gli obiettivi, l'ambito di applicazione, le aree chiave, la governance dello strumento, i potenziali richiedenti, le modalità di attuazione del programma, il budget e il tipo di finanziamento erogato. Illustra inoltre i progetti considerati ammissibili nell'ambito del programma e i principali criteri di ammissibilità.

Fonte: [Europafacile](#)

COMMISSIONE MEDITERRANEA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I membri del [MCSD](#) (Mediterranean Commission on Sustainable Development), hanno discusso e condiviso informazioni riguardo l'attuazione della Strategia Mediterranea per lo Sviluppo

Sostenibile [MSSD](#) (2016-2025), che fornisce una serie di obiettivi concordati a livello regionale che comprendono l'Agenda 2030 e i 17 SDG. Parlando a nome della Francia S.E. Hervé Berville, Segretario di Stato per il Mare, ha accolto con favore la prevista revisione della MSSD come un'opportunità.

Berville ha annunciato tre priorità: la protezione della biodiversità, inclusa la protezione del 100% delle praterie di Posidonia nel Mediterraneo entro il 2030; pianificazione marittima integrata, compresa la creazione di un gruppo di lavoro dedicato collegato all'UNEP/MAP; e ha rafforzato le conoscenze e le competenze scientifiche e la rete di esperti mediterranei sui cambiamenti climatici e ambientali (MedECC).

Tatjana Hema, coordinatrice UNEP/MAP, ha osservato che un'economia blu sostenibile può essere un motore di una transizione verso modelli economici più verdi che trascendono tutti i settori economici.

Le raccomandazioni del MCSD che catturano le priorità identificate dai suoi membri saranno trasmesse dal Segretariato alla 23a Riunione delle Parti contraenti della Convenzione di Barcellona e dei suoi Protocolli (COP 23) – la "COP per il Mediterraneo" – che la Slovenia ospiterà a dicembre 2023. Contribuiranno anche alla preparazione della Conferenza oceanica delle Nazioni Unite del 2025 (Nizza, Francia) in cui il sistema UNEP/MAP-Convenzione di Barcellona segnerà 50 anni di cooperazione multilaterale per un Mar Mediterraneo e una costa sani.

Fonte: [UNEP/MAP](#)

PODCAST QUALITÀ E SICUREZZA DELL'ACQUA

Per la ricorrenza del 22 marzo della [Giornata mondiale dell'acqua](#), l'episodio di [CORDIScovery](#) è dedicato alla qualità e alla sicurezza dell'approvvigionamento di questo elemento fondamentale.

Per esplorare i cicli idrologici e le ultime tecniche di monitoraggio dell'inquinamento, il podcast propone un viaggio dalle altitudini dell'Himalaya fino alle vite segrete delle lumache d'acqua dolce.

Fonte: [Cordis](#)

AGENDA

WORLD WATER WEEK

La [World water week](#) è la conferenza organizzata dallo Stockholm International Water Institute ([Siwi](#)), che quest'anno si tiene dal 20 al 24 agosto a Stoccolma (Svezia). Il tema di quest'anno è Seeds of Change: Innovative Solutions for a Water-Wise World. [Programma](#).

Fonte: [World water week](#)

SEDNET CONFERENCE

La 13a [Conferenza SedNet](#) si terrà dal 6 all'8 Settembre 2023 a Lisbona, Portogallo. Tema dell'evento sarà "Sediment continuum: applying an integrated management approach".

Fonte: [Sednet](#)

AQUACULTURE EUROPE 2023

L'evento, tra i più importanti a livello mondiale in tema di acquacoltura, si terrà a Vienna, Austria, dal 18 al 21 settembre 2023.

Fonte: [Blu economy](#)

EUROSEA HIGH-LEVEL CONFERENCE

La [conferenza finale](#) del progetto [EuroSea](#) sarà ospitata dall'Intergovernmental Oceanographic Commission ([IOC UNESCO](#)) a Parigi, Francia, il 21 settembre 2023.

Fonte: [Eurosea](#)

EUROGOOS

Lo European Global Ocean Observing System ([EuroGOOS](#)) promuove dal 1994 lo sviluppo dell'oceanografia in Europa come componente del Global Ocean Observing System della Commissione Unesco Intergovernmental Oceanographic Commission of UNESCO ([IOC GOOS](#)).

La [conferenza Eurogoos](#) quest'anno si terrà a Galway, Irlanda, dal 3 al 5 ottobre 2023.

Fonte: [Eurogoos](#)

EUROCEAN 2023

La conferenza [EurOCEAN 2023](#), "One Ocean, One Mission, One Decade - One Voice", 10 e 11 ottobre 2023 Vigo, Spagna, è uno dei maggiori eventi di scienza e politica marina europea e viene organizzata ogni 4-5 anni, costituendo un forum per la comunità di ricerca marittima e un'ampia platea di stakeholder che dialogano con politici e attori strategici dagli Stati europei. L'edizione 2023 della conferenza mira a sottolineare le sinergie con la Missione UE sul ripristino delle acque e degli oceani entro il 2030, altre attività di ricerca e innovazione e gestione europee e il Decennio delle Nazioni Unite per la scienza aperta e lo sviluppo sostenibile.

Fonte: [Euroceanconferences](#)

SEMINARIO SETAC ILB

L'11 ottobre 2023 avrà luogo il [2° Seminario](#) della [SETAC ILB](#) che si svolgerà a Roma nella Sala Marconi, in Piazzale Aldo Moro, ospitato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Quest'anno, il comitato organizzativo, composto da membri del CNR-IRSA, ISPRA, ISS, Corteva agriscienze, Università di Siena e Roma3, ha proposto tre temi portanti: One Health, Safety, Sustainability. Il seminario, gratuito, si svolgerà in presenza con la possibilità, a richiesta, di partecipazione da remoto. Si raccomanda la [registrazione](#) entro e non oltre l'11 settembre 2023. La scadenza per l'[invio dell'abstract](#) è lunedì 31 luglio 2023.

Fonte: [Ispra](#)

ECOMONDO

Si terrà a Rimini, 7-10 novembre 2023, [Ecomondo](#), punto di incontro e di dialogo tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader, autorità locali e mette a sistema gli elementi chiave che definiscono le strategie di sviluppo della politica ambientale dell'Unione Europea. È l'evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy.

Fonte: [Ecomondo](#)

